

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1716/AMB del 24/08/2016 STINQ - UD/AIA/115

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pavia di Udine (UD).

### IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1504 dell'11 agosto 2015, con il quale il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FRIULI CENTRALE (ZIU) con sede legale nel Comune di Udine, via Grazzano, 5, identificato dal codice fiscale 00458850302, è stato autorizzato all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pavia di Udine, via della Ferrovia, località Cortello;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1768 dell'8 ottobre 2015, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1504/2015;

**Vista** la nota prot. n. 23893 del 19 maggio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 20 maggio 2016 con protocollo n. 12948, con la quale il sig. Renzo Marinig, Presidente e legale rappresentante del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Friuli Centrale (ZIU), Gestore degli impianti autorizzati con i citati decreti n. 1504/2015 e n. 1768/2015, e il sig. Eddi Gomboso legale rappresentante della Società CAFC S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303:

1) hanno informato che in data 23 dicembre 2014, è stata sottoscritta tra il Consorzio, CAFC S.p.A. e la Consulta d'Ambito "Centrale Friuli", una Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato nella Zona industriale udinese, che all'articolo 2, comma 4, prevede il subentro di CAFC S.p.A. nelle autorizzazioni ambientali relative all'impianto di depurazione in capo al Consorzio;

2) hanno comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonie, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il subentro della Società CAFC S.p.A. nella titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale, ai fini della volturazione del citato decreto n. 1504/2015, come rettificato con il successivo decreto n. 1768/2015;

3) hanno comunicato di essere a conoscenza che, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1504 dell'11 agosto 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1768 dell'8 ottobre 2015;

2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella variazione della Tabella 1, dell'Allegato 3, al decreto n. 1504/2015, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

## **DECRETA**

**1.** E' volturata, a favore della Società CAFC S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Friuli Centrale (ZIU), con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1504 dell'11 agosto 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1768 dell'8 ottobre 2015.

**2.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1504/2015, come rettificata con il decreto n. 1768/2015.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato 3, al decreto n. 1504 dell'11 agosto 2015, viene sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1504/2015 e n. 1768/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa al CAFC S.p.A., al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 3

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

### CONSIDERAZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) area di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Consorzio Ledra Tagliamento, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Consorzio Ledra Tagliamento, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CAFC S.p.A.	ing. MICHELE MION
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1 Biofiltro	continuo	discontinuo	
Polveri	X		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
NH <sub>3</sub>	X		annuale	
H <sub>2</sub> S	X		annuale	
TOC (*)	X		annuale	
Monitoraggio odori (*)	X		annuale	UNI EN 13725:2004

(\*) dovranno essere rilevati e comparati i parametri U.O. (unità odorigene secondo UNI EN 13725:2004) e TOC in ingresso ed in uscita dal biofiltro.

Tab. 2a – Monitoraggio funzionale biofiltro

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1 Biofiltro	continuo	discontinuo	
temperatura dei letti	X		semestrale	UNI EN ISO 16911-1:2013 All.to A 2.2.4
umidità dei letti	X		semestrale	UNI EN 14790-2006
Portata in ingresso	X		semestrale	UNI EN ISO 16911-1:2013
velocità media puntuale	X		semestrale	
Altezza letto filtrante	X		semestrale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Biofiltro	ventilatori, impiantistica di aspirazione, diffusione nel letto e umidificazione, scolo percolato, strumenti e sensori, letto filtrante  (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	stato di conservazione e manutenzione delle componenti impiantistiche perdita di carico biofiltro  assorbimento elettrico  strumenti controllo  allarmi  rumorosità	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro

## Acqua

Il depuratore ZIU scarica nella Roggia di Palma, corpo idrico nella gestione del Consorzio Ledra Tagliamento.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
colore	x		mensile	
odore	x		mensile	
Materiali grossolani	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD5	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Cromo VI	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Mercurio	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	

Rame	x		mensile
Selenio	x		mensile
Stagno	x		mensile
Zinco	x		mensile
Cianuri totali (come CN)	x		mensile
Solfati (come SO4)	x		mensile
Cloruri	x		mensile
Fluoruri	x		mensile
Fosforo totale	x		mensile
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		mensile
Azoto nitroso (come N)	x		mensile
Azoto nitrico (come N)	x		mensile
Grassi e olii animali/vegetali	x		mensile
Idrocarburi totali	x		mensile
Fenoli	x		mensile
Aldeidi	x		mensile
Solventi organici aromatici	x		mensile
Tensioattivi totali	x		mensile
Solventi clorurati	x		mensile
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	linea 1	sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche	IN CONTINUO Sistema computerizzato  MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Registro  Conservazione file rilievi in continuo
		Grigliatura	filtro rotativo compattatore insacchettatore		punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		disoleatura	disoleatore statico a pacchi lamellari		livello oli (disoleatore)		
		omogeneizzazione	vasca di omogenizz. mixer		livello fanghi		
		dosaggio chemicals	serbatoi pompe dosatrici		postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori		
		Ossidazione	vasche trattamento sonde diffusori soffianti pompe		strumentazione controllo PLC		
		Sedimentazione	sedimentatore circolare ponte raschiatore pompe ricircolo				

		Disinfezione (predisposta)	vasca chicane dosaggio pompe di rilancio		postazioni campionamento acque reflue		
		microfiltrazione	microfiltro				
		carboni attivi	filtri a carbone attivo pompe alimentazione e lavaggio				
		scarico finale	pompe di rilancio campionatore automatico				
	linea 2	gestione prima pioggia, pozzetto partitore	paratoia misuratore di portata				
		sollevamento	Pompe livellostatico				
		disoleatura	disoleatore statico				
	linea fanghi	microfiltrazione	microfiltro				
		ispessimento	ispessitore circolare pompe				
		Disidratazione meccanica	estrattore centrifugo poli-preparatore dosatori pompe mono scarrabile				

## Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c. (*)	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
Piezometro PZ-S1	A monte dell'impianto secondo direzione prevalente di falda	45°59'24.4"	13°15'20.4"	43.5	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> , NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	Ogni cinque anni
Piezometro PZ-S2	A valle dell'impianto secondo direzione prevalente di falda	45°59'17.5"	13°15'23.5"	45	Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del depuratore ZIU, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con riferimento al documento "Valutazione d'impatto acustico nell'ambiente esterno" –aprile 2015 – allegato all'istanza di A.I.A.

PUNTO P1	Inizio strada sterrata di accesso all'impianto
PUNTO P2	Passo carraio
PUNTO P3	Bordo sud ex vasche

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/ recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
19 08 01	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 10	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 09 99	Recupero / Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

<b>Macchina Impianto Sistema</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione e frequenza</b>	<b>Registrazione</b>
Impianti di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti  Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtrococlea	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica di aspirazione da aree di produzione - efficienza umidificazione - strumenti controllo temperatura e umidità - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori e Pompe	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

## INDICATORI DI PRESTAZIONE

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 10.

Tab . 10 - Attività a carico dell'Ente di controllo

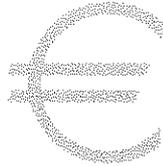
Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Scarico S1	triennale	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for irrevocable delegation]

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: CAFC SPA

SESSO M o F: [ ] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: UDINE PROV: U D CODICE FISCALE: 0 0 1 5 8 5 3 0 3 0 3

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

SESSO M o F: [ ] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [ ] PROV: [ ] CODICE FISCALE: [ ]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

T I 8 codice sub. codice (\*)

7. COD. TERRITORIALE (\*)

[Empty box for territorial code]

8. CONTENZIOSO

[Empty box for contentious]

9. CAUSALE

P A

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

Anno: [ ] Numero: [ ]

11. CODICE TRIBUTO

4 | 5 | 6 | T

12. DESCRIZIONE (\*)

IMPOSTA DI BOLLO

13. IMPORTO

16,00  
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 16,00

14. COD. DESTINATARIO

[Empty box for destination code]

EURO (lettere)

SEDICI

DATA DI VERSAMENTO

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	me	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
1	9	08	01030	12301

[Empty box for bank details]

Conforme al modello Ministeriale - www.agenziaentrate.it

STUDIO MENICETTI - www.studiomenicetti.it

MOD. F. 23 - 2002 - EURO

(\*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. - Sede legale in  
Siena, Piazza Galileoni 3 - tel. 0577/8111 - Telex 320344 - C.A.B. 0577/8111  
S 901796 210 70 via via 24165070010 - Cont. Fid. PAI 1954  
n. 1000 nome "Il Regolare" del credito di Siena 0577/8111  
Gruppo Banche Monte dei Paschi di Siena - Gruppo Banca 1954  
Credito di Siena 1954 - Istituto di Azioni per la Banca di Siena al  
n. 5174 - Adesione al Fondo di Garanzia di T. 414 del 1984

ST2291 - siod.it - 0715

Filiale di: UDINE - AC. 1

10:11  
ora

Vi preghiamo prender  
nota delle seguenti  
scritture registrate in  
conto a Vostro

DEBITO

DATA	N. CONTO	N. RIFERIMENTO	COD. FIL
19.08.16	12500.38	246900600065	2469
CAFC S.P.A.			9196
VIALE PALMANOVA 192			
33100 UDINE UD			

OPERAZIONE	IMPORTO	VALUTA
IMPOSTE, TASSE SU DELEGHE	16,00	19.08.16 9195

 ADDEBITO DELEGA MOD. F23

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/115

Decreto n° 1504/AMB del 11/08/2015

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, del CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FRIULI CENTRALE, sita nel Comune di Pavia di Udine (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Considerato** che per l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico”;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## **AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE**

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente – Servizi Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 4819 del 4 luglio 2012, con la quale il legale rappresentante pro-tempore, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (Z.I.U.), titolare del depuratore sito in località Cortello, foglio n. 19, mappali n. 18, 99 e 101, in Comune di Pavia di Udine, è stato autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico nel corpo idrico superficiale Roggia di Palma, del miscuglio formato prevalentemente da acque reflue industriali costituite da acque di processo e da acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con le attività esercitate negli insediamenti serviti, ed in via residuale da acque reflue domestiche e acque reflue assimilate alle domestiche;

**Vista** la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente – Servizi Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 4951 del 6 luglio 2012, con la quale il legale rappresentante pro-tempore, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (Z.I.U.), titolare della rete fognaria separata bianca a servizio dell'area consortile, è stato autorizzato ad effettuare i seguenti scarichi di acque meteoriche di dilavamento nei recettori di seguito indicati:

1) scarico R1: ubicato in prossimità di via Lumignacco, S.P. n. 94 “di Bicinico”, in Comune di Pavia di Udine, recapitante nella Roggia di Palma;

- 2) scarico R2: ubicato in prossimità di via Ceconi, in Comune di Pavia di Udine, recapitante nella Roggia di Palma;
- 3) scarico R3: ubicato in prossimità di via delle Industrie, in Comune di Pavia di Udine, recapitante al suolo;
- 4) scarico R3: ubicato in prossimità del Viale del lavoro, via Volta e via delle Industrie, in Comune di Pavia di Udine, recapitante al suolo;

**Vista** la domanda dell'1 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 2 settembre 2014, con protocollo n. 24759, con la quale il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FRIULI CENTRALE (di seguito indicato come Gestore) con sede legale nel Comune di Udine, via Grazzano, 5, identificato dal codice fiscale 00458850302, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pavia di Udine, via della Ferrovia, relativa a:

- "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato", di cui al **punto 6.11** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 25316 del 9 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (Z.I.U.), l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Viste** le note prot. n. 25317 del 9 settembre 2014 e prot. n. 25318 del 9 settembre 2014, con le quali il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 10 settembre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 39796 dell'1 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha chiesto integrazioni documentali relativamente al depuratore (apparecchiature, regimi di gestione), a valutazione di impatto acustico, alla relazione di riferimento e al soggetto gestore dell'impianto;

**Vista** la nota prot. n.16523 del 5 dicembre 2014, con la quale il Comune di Pavia di Udine ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale recante il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (Z.I.U.), per l'impianto di depurazione consortile sito in località Cortello, via della Ferrovia;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 9 dicembre 2014 della Conferenza di servizi,

convocata con nota protocollo n. 30242 del 10 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, con note protocollo n. 1185 del 19 gennaio 2015 e n. 2534 del 2 febbraio 2015, trasmesse a mezzo PEC;

**Vista** la nota prot. n. 2533 del 2 febbraio 2015, con la quale il Servizio competente ha inviato al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

**Vista** la nota prot. n. 598 del 29 aprile 2015, con la quale il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 9 dicembre 2014;

**Vista** la nota prot. n. 12845 dell'11 maggio 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento e al CAFC S.p.A., le integrazioni documentali fornite dal Gestore con la citata nota del 29 aprile 2015;

2) ha convocato, per il giorno 25 giugno 2015, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Viste** le note prot. n. 16362 del 20 maggio 2015 e prot. n. 19533 del 15 giugno 2015, con le quali ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha proposto delle prescrizioni per la gestione delle acque meteoriche disperse al suolo, per la gestione del biofiltro e per il controllo della matrice suolo e ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

**Visto** il verbale conclusivo della seconda seduta del 25 giugno 2015 della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 17844 del 30 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Preso atto** che il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e il Comune di Pavia di Udine, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 25 giugno 2015;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Visto** il certificato n. EMS-4745/S di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione RINA SERVICES S.p.A. con sede in Genova, via Corsica, 12, da cui risulta che dalla data del 29 novembre 2012 e fino al 28 novembre 2015, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Friuli Centrale, è dotato di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Promozione delle condizioni necessarie per l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive e di servizio della zona industriale Udine-Sud, mediante: attività di pianificazione territoriale; assegnazione e cessione di aree a uso

industriale; coordinamento e supervisione del ciclo acque e dei servizi di illuminazione pubblica e telecomunicazioni; attività di progettazione di opere di urbanizzazione e di impianti e affidamento della relativa realizzazione; progettazione, coordinamento e supervisione delle operazioni di manutenzione del territorio della Zona Industriale Udine-Sud", svolta nelle sedi di Udine, via Grazzano, 5 e Pavia di Udine (UD), via della Ferrovia, località Cortello (depuratore);

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore:

1) di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) di trasmettere, in caso di esito positivo della succitata procedura, al Servizio competente, entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, la Relazione di riferimento;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni o, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

## DECRETA

Il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FRIULI CENTRALE con sede legale nel Comune di Udine, via Grazzano, 5, identificato dal codice fiscale 00458850302, è autorizzato all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pavia di Udine, via della Ferrovia, località Cortello, alle condizioni di cui agli Allegati 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 2 al presente decreto;

b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 3 al presente decreto;

c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

## **Art. 2 – Altre prescrizioni**

- 1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
- 2. Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
- 3.** Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006,.
- 4.** In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.
- 5.** Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:
  - a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di Pavia di Udine e alla Provincia di Udine, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
  - b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di Pavia di Udine e alla Provincia di Udine, il mancato rinnovo della stessa;
  - c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di Pavia di Udine e alla Provincia di Udine, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

## **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

- 1.** L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

### **SCARICHI IDRICI**

- 1)** Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente – Servizi Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 4819 del 4 luglio 2012;
- 2)** Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente – Servizi Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 4951 del 6 luglio 2012;
- 3)** Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

## **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

- 1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

#### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

#### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

**1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

## **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

**1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

## **Art. 9 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa al Consorzio per lo Sviluppo Industriale Friuli Centrale, al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, al CAFC S.p.A., e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'area su cui sorge l'impianto di depurazione è situata nella zona sudovest del territorio della Z.I.U. in Comune di Pavia di Udine nei pressi della località Cortello.

Dal punto di vista urbanistico il Piano Territoriale Infraregionale del Consorzio (P.T.I.) – Variante n. 3 approvata con D.P.G.R. 29.09.2009 n. 0266/Pres. – individua l'area come "Impianto di depurazione delle acque reflue e relativo ampliamento-riconfigurazione –STd1".

Dal punto di vista catastale il sito è ubicato nella porzione nord del mappale n. 413 del foglio n. 11 del Comune di Pavia di Udine.

### CICLO DEPURATIVO

L'impianto in argomento svolge attività di depurazione delle acque civili ed industriali provenienti dalla rete fognaria consortile posta a servizio della Zona Industriale Udinese ZIU.

L'attività IPPC è individuata al punto 6.11, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al medesimo Allegato;

In particolare l'impianto tratta le acque reflue provenienti dai seguenti impianti soggetti ad AIA:

- Acciaierie Bertoli Safau s.p.a., sita in via Buttrio n.28 nel comune di Pozzuolo del Friuli, autorizzata con decreto n.1125 UD/AIA/11 del 24/7/2009 a svolgere le attività IPPC individuate ai punti 2.2. e 2.3 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006;
- Zincatura Walter Pellizzari s.n.c., sita in via del Lavoro n.64 nel Comune di Pavia di Udine, autorizzata con decreto n.2967 UD/AIA/29 del 22/11/2010 a svolgere l'attività IPPC individuata al punto 2.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006.

Le acque reflue in ingresso allo stabilimento sono raccolte in tre linee distinte:

a) linea verde: convoglia prevalentemente liquami di tipo biologico (servizi igienici, mense) raccolti dalla fognatura nera di viale del Lavoro, via Zanussi, via della Tecnologia, della zona artigianale-industriale (I lotto);

b) linea arancione: raccoglie prevalentemente acque di "prima pioggia" e liquame biologico provenienti dal collettore di raccolta delle acque reflue di via Buttrio (in cui risiede l'attività IPPC svolta dallo stabilimento Acciaierie Bertoli Safau s.p.a), cui sarà aggiunto il flusso convogliato dalla nuova fognatura della viabilità est-ovest;

c) linea blu: raccoglie le acque degli stabilimenti posti a sud della rotatoria di via Ceconi-via Zanussi (in cui risiede l'attività IPPC svolta dallo stabilimento Zincatura Walter Pellizzari s.n.c.), degli opifici della zona "ex D3" in Comune di Pavia di Udine e di un'area per insediamenti produttivi compresa nel territorio del Comune di Udine. Tale flusso è composto prevalentemente da scarichi di tipo industriale che ne costituiscono una quota superiore all'80%.

Nelle normali condizioni di esercizio in assenza di punte dovute a particolari contemporaneità la portata di reflui in ingresso all'impianto si attesta intorno a 40 [m<sup>3</sup>/h], valore pressoché costante per quasi tutta la giornata.

I contributi sono dovuti all'aliquota delle utenze industriali, pari a circa 30 [m<sup>3</sup>/h] ed all'aliquota di circa 10 [m<sup>3</sup>/h] proveniente dalle utenze "civili" (scarico assimilato alle acque reflue domestiche, proveniente principalmente da servizi igienici, mense, refettori ed affini).

Tra i reflui industriali la portata riferita agli apporti delle acque di "prima pioggia" è stimata in circa 30 [l/s].

Il ramo di fognatura nord, afferente alla linea "arancione", riceve le acque di svuotamento dei bacini di prima pioggia e le acque nere sottoposte a trattamento primario e in caso i due flussi siano concomitanti le acque reflue risultano piuttosto dilavate.

La qualità di questo refluo, poco carico in termini di substrato organico soprattutto dopo eventi piovosi (svuotamento dei bacini di prima pioggia), necessita di un trattamento dedicato.

Nel caso in cui i misuratori di livello all'ingresso della linea "arancione" rilevino un aumento del carico idraulico dovuto allo svuotamento delle acque di prima pioggia il flusso viene inviato ad una linea di trattamento dedicata.

Il processo depurativo previsto per questa linea è un trattamento fisico costituito da grigliatura automatica fine, disoleatura e affinamento mediante microfiltrazione finale.

In ogni caso le fasi del processo depurativo di tutto l'impianto possono essere riassunte nei seguenti passi:

**Sollevaramento:** in questa fase le acque in ingresso all'impianto vengono sollevate mediante elettropompe sommerse e inviate alla fase di grigliatura;

**Grigliatura:** in questa fase viene eseguita la separazione dei solidi grossolani mediante setaccio rotante;

**Disoleazione:** in questa fase la separazione degli oli e la sedimentazione avvengono mediante l'utilizzo di un disoleatori sedimentatori a pacchi lamellari, conformi alla norma UNI EN 858-2003;

**Omogeneizzazione:** in questa fase le acque provenienti dai vari flussi vengono miscelate ed avviene l'eventuale dosaggio dei reagenti e dei nutrienti in preparazione del trattamento biologico;

**Trattamento biologico:** in questa fase avviene il processo di ossidazione biologica e nitrificazione della sostanza ammoniacale mediante l'utilizzo di fanghi attivi in due vasche da 140m<sup>3</sup> cadauna;

**Sedimentazione:** in questa fase avviene la separazione del fango, che viene ricircolato al trattamento biologico o inviato all'ispessitore e poi al disidratatore, mentre l'acqua viene inviata alla successiva fase di disinfezione;

**Disinfezione:** Il bacino di disinfezione esistente è una vasca a "chicane" del volume utile di 12 m<sup>3</sup> ed i tempi di contatto fra il liquame ed il disinfettante risultano più che sufficienti per consentire la disinfezione dell'effluente

**Micro filtrazione:** la filtrazione avviene mediante due apparecchiature di microfiltrazione, di cui una riceverà le acque provenienti dalla sezione di disinfezione (linea di trattamento acque della fognatura "blu", "verde" e "arancione" nel solo regime di magra) e la seconda le acque provenienti dalla sezione di disoleatura della linea trattante le acque di "prima pioggia" apportate dalla linea fognaria "arancione". La tipologia di apparecchiatura prevista (filtrazione <25 [µm]) permette di ottenere un effluente con tenore di solidi <15 [mg/l].

**Filtro a carboni attivi:** A valle della microfiltrazione finale si inserisce un impianto di filtrazione a carboni attivi per un affinamento volto all'abbattimento del COD residuo, dei tensioattivi residui, di eventuali altri composti organici refrattari e di metalli pesanti del solo liquame già trattato nell'impianto a fanghi attivi. Il sistema prevede l'impiego di due torri di adsorbimento a flusso discendente, con riempimento di carboni attivi granulari GAC (Granulated Activated Carbon), funzionanti in parallelo ma con possibilità di lavoro anche in serie.

**Accumulo acque filtrate e scarico finale:** l'impianto è dotato di una vasca di accumulo finale delle acque depurate del volume utile di circa 180 m<sup>3</sup>. All'interno di questa vasca è installata una stazione di sollevamento automatizzata da galleggianti e costituita da due pompe sommerse le quali effettueranno lo scarico delle acque depurate in una tubazione interrata esistente in PVC recapitante nel corpo recettore rappresentato dal corso d'acqua superficiale Roggia di Palma.

Nella seguente figura è riportato lo schema di processo

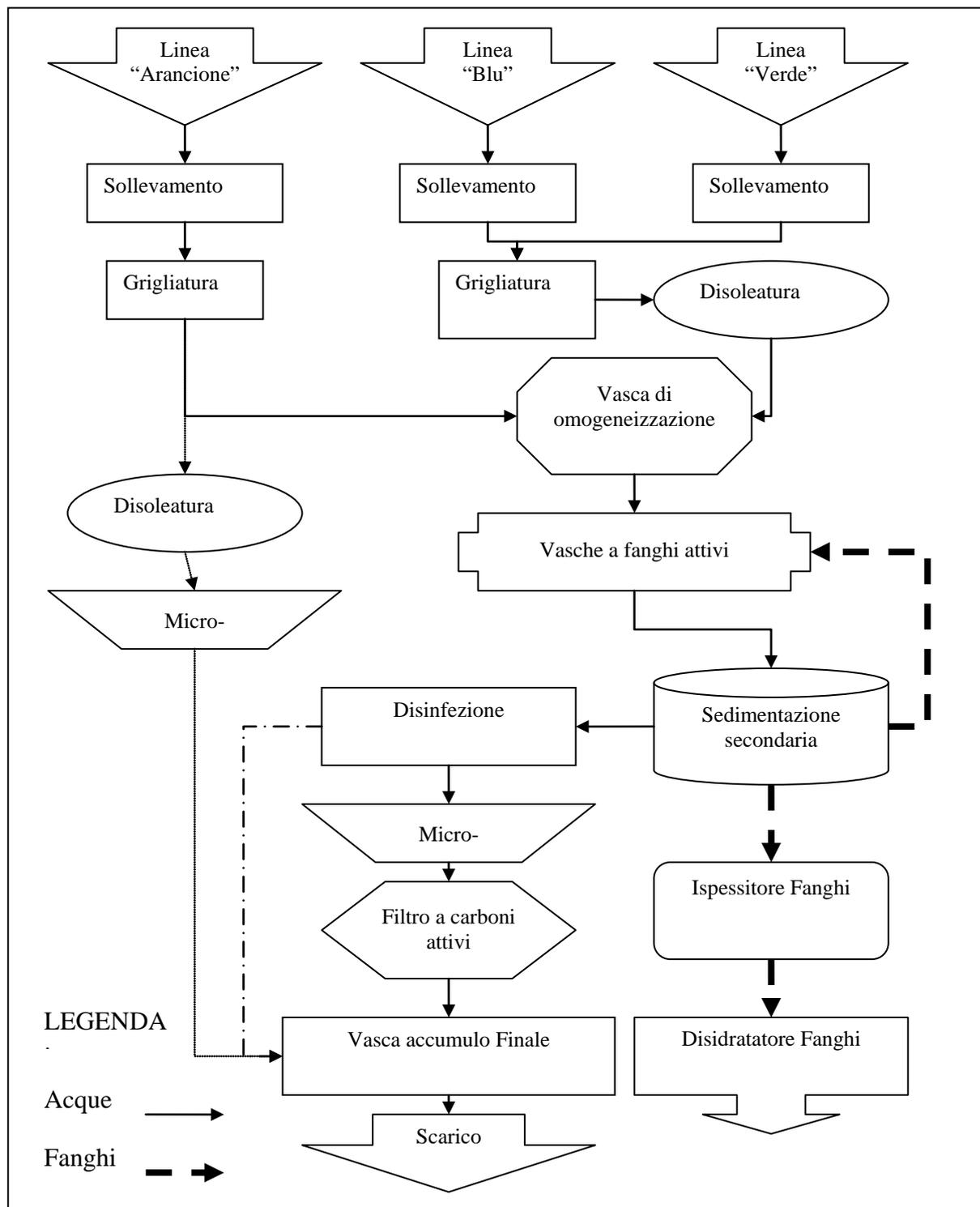


Figura 1 Schema di processo

## POTENZIALITÀ IMPIANTO

La capacità depurativa dell'impianto è di 2300 abitanti equivalenti per una portata giornaliera media di 1160 mc/giorno.

Si riportano nella seguente tabella le caratteristiche tecniche dell'impianto:

caratteristica	q.ta	Unità di misura
Portata media giornaliera	1.160	m <sup>3</sup> /giorno
Portata media oraria	48,3	m <sup>3</sup> /h
Portata di pioggia	216	m <sup>3</sup> /h
Portata totale	264,3	m <sup>3</sup> /h
Carico SST influente	149,5	Kg/giorno
Carico BOD <sub>5</sub> influente	137,6	Kg/giorno
Carico TKN influente	25,5	Kg/giorno
Potenzialità impianto	2300	Abitanti Equivalenti
Rapporto BOD/COD <sub>5</sub>	2,1	-

## ENERGIA

Lo stabilimento non effettua produzione di energia.

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione e per gli uffici.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

L'impianto non effettua emissioni convogliate in atmosfera

### Scarichi idrici

Lo scarico delle acque depurate avviene in corpo idrico superficiale Roggia di Palma, contesto idrografico significativo ai sensi dell'art 124 del d.lgs 152/06.

## Rifiuti

Lo stabilimento si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 del d.lgs 152/06.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

identificativo	provenienza	CER	Descrizione del rifiuto	Volume disponibile
1	grigliatura	19 08 01	vaglio	
2	Linea fanghi	19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue	20 mc

..

## CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Il Consorzio per Lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale è in possesso di certificazione ambientale ISO14001:2004 riconosciuta con certificato n. EMS 4745/s rilasciato in data 29/11/2012.

## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il Gestore dichiara che non risultano disponibili alla data odierna B.A.T. References documents definitivi o B.A.T. conclusions applicabili all'installazione oggetto dell'istanza, non si forniscono di conseguenza valutazioni circa le alternative alla tecnologia, alle tecniche ed alle misure adottate/proposte (art. 29 ter, c. 1, lett. i, D.Lgs 152/2006).

# ALLEGATO 2

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 è rilasciata al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, per l'impianto di gestione e trattamento indipendente di acque reflue, sito in via della Ferrovia nel Comune di Pavia di Udine, a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### SCARICHI IDRICI

è autorizzato il seguente scarico idrico:

scarico	descrizione	trattamento	Ricettore finale
S1	acque meteoriche di dilavamento piazzali	Grigliatura Dissabbiatura, Disoleazione Microfiltrazione	corpo idrico superficiale Roggia di Palma
	Fognatura separata nera Acque civili ed industriali	Grigliatura Dissabbiatura, Disoleazione Ossidazione biologica a fanghi attivi Sedimentazione Disinfezione Microfiltrazione Filtro a carboni attivi	

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06, per tutti i parametri in essa elencati, fatta eccezione per il parametro rame per cui dovrà essere rispettato il parametro più restrittivo di 0,08 mg/l e fatta eccezione per il parametro Escherichia Coli in considerazione del fatto che le acque in uscita dall'impianto vengono classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74, comma 1, lettera h del D.lgs. 152/06.
- È fatto obbligo di controllare mensilmente il punto di scarico nella Roggia di Palma, verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;
- È fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore del corpo idrico recettore;
- d)

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Prescrizioni per la gestione del biofiltro E1:

- 1) dovrà essere mantenuta l'altezza dei letti non inferiore ad un metro;
- 2) il carico specifico volumetrico - quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo e per unità di volume di biofiltro – dovrà mantenersi tra 50 a 200 Nm<sup>3</sup>/m<sup>3</sup> h;
- 3) dovrà essere indicativamente mantenuta
  - a) la temperatura dei letti nel campo 15÷40 °C ,
  - b) l'umidità dei letti nel campo 40÷ 60% ;  
secondo le caratteristiche indicate dal costruttore dell'apparato.
- 4) l'alimentazione del carico inquinante al biofiltro dovrà essere uniforme, con un'omogenea distribuzione del flusso;
- 5) la gestione del biofiltro potrà essere rivista in accordo con ARPA dopo i primi due anni di monitoraggio;

## **RUMORE**

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di PAVIA DI UDINE, Il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, questa da svolgersi indicativamente nell'area disidratazione fanghi, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

# ALLEGATO 3

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

### **CONSIDERAZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Consorzio Ledra Tagliamento..

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) area di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Consorzio Ledra Tagliamento, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Consorzio Ledra Tagliamento, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE FRIULI CENTRALE	ing. MICHELE MION
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1 Biofiltro	continuo	discontinuo	
Polveri	X		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
NH <sub>3</sub>	X		annuale	
H <sub>2</sub> S	X		annuale	
TOC (*)	X		annuale	
Monitoraggio odori (*)	X		annuale	UNI EN 13725:2004

(\*) dovranno essere rilevati e comparati i parametri U.O. (unità odorigene secondo UNI EN 13725:2004) e TOC in ingresso ed in uscita dal biofiltro.

Tab. 2a – Monitoraggio funzionale biofiltro

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1 Biofiltro	continuo	discontinuo	
temperatura dei letti	X		semestrale	UNI EN ISO 16911-1:2013 All.to A 2.2.4
umidità dei letti	X		semestrale	UNI EN 14790-2006
Portata in ingresso	X		semestrale	UNI EN ISO 16911-1:2013
velocità media puntuale	X		semestrale	
Altezza letto filtrante	X		semestrale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Biofiltro	ventilatori, impiantistica di aspirazione, diffusione nel letto e umidificazione, scolo percolato, strumenti e sensori, letto filtrante  (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	stato di conservazione e manutenzione delle componenti impiantistiche perdita di carico biofiltro assorbimento elettrico strumenti controllo allarmi rumorosità	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro

## Acqua

Il depuratore ZIU scarica nella Roggia di Palma, corpo idrico nella gestione del Consorzio Ledra Tagliamento.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
colore	x		mensile	
odore	x		mensile	
Materiali grossolani	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD5	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Cromo totale	x		mensile	
Cromo VI	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Mercurio	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	

Rame	x		mensile
Selenio	x		mensile
Stagno	x		mensile
Zinco	x		mensile
Cianuri totali (come CN)	x		mensile
Solfati (come SO4)	x		mensile
Cloruri	x		mensile
Fluoruri	x		mensile
Fosforo totale	x		mensile
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		mensile
Azoto nitroso (come N)	x		mensile
Azoto nitrico (come N)	x		mensile
Grassi e olii animali/vegetali	x		mensile
Idrocarburi totali	x		mensile
Fenoli	x		mensile
Aldeidi	x		mensile
Solventi organici aromatici	x		mensile
Tensioattivi totali	x		mensile
Solventi clorurati	x		mensile
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	linea 1	sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche	IN CONTINUO Sistema computerizzato  MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Registro  Conservazione file rilievi in continuo
		Grigliatura	filtro rotativo compattatore insacchettatore		punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		disoleatura	disoleatore statico a pacchi lamellari		livello oli (disoleatore)		
		omogeneizzazione	vasca di omogenizz. mixer		livello fanghi		
		dosaggio chemicals	serbatoi pompe dosatrici		postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori		
		Ossidazione	vasche trattamento sonde diffusori soffianti pompe		strumentazione controllo PLC		
		Sedimentazione	sedimentatore circolare ponte raschiatore pompe ricircolo				

		Disinfezione (predisposta)	vasca chicane dosaggio pompe di rilancio		postazioni campionamento acque reflue		
		microfiltrazione	microfiltro				
		carboni attivi	filtri a carbone attivo pompe alimentazione e lavaggio				
		scarico finale	pompe di rilancio campionatore automatico				
	linea 2	gestione prima pioggia, pozzetto partitore	paratoia misuratore di portata				
		sollevamento	Pompe livellostato				
		disoleatura	disoleatore statico				
		microfiltrazione	microfiltro				
	linea fanghi	ispessimento	ispessitore circolare pompe				
		Disidratazione meccanica	estrattore centrifugo poli- preparatore dosatori pompe mono scarrabile				

## Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c. (*)	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
Piezometro PZ-S1	A monte dell'impianto secondo direzione prevalente di falda	45°59'24.4"	13°15'20.4"	43.5	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> . NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	Ogni cinque anni
Piezometro PZ-S2	A valle dell'impianto secondo direzione prevalente di falda	45°59'17.5"	13°15'23.5"	45	Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del depuratore ZIU, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con riferimento al documento "Valutazione d'impatto acustico nell'ambiente esterno" –aprile 2015 – allegato all'istanza di A.I.A.

PUNTO P1	Inizio strada sterrata di accesso all'impianto
PUNTO P2	Passo carraio
PUNTO P3	Bordo sud ex vasche

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/ recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
19 08 01	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 10	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 09 99	Recupero / Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

<b>Macchina Impianto Sistema</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione e frequenza</b>	<b>Registrazione</b>
Impianti di trattamento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadri comando e allarmi</li> <li>- Stato generale impiantistica e strumenti</li> <li>Stato componenti stadi del trattamento</li> <li>- Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori</li> <li>  filtrococlea</li> </ul>	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato generale impiantistica di aspirazione da aree di produzione</li> <li>- efficienza umidificazione</li> <li>- strumenti controllo temperatura e umidità</li> <li>- Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori e Pompe</li> </ul>	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ristagni acque/percolato</li> <li>Eventi incidentali</li> </ul>	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

## INDICATORI DI PRESTAZIONE

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 10.

Tab . 10 - Attività a carico dell'Ente di controllo

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)</b>
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Scarico S1	triennale	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

